

Tre anarchici indagati dopo il blitz a Condove

Volevano fermare il "treno delle scorie" diretto in Francia

il caso

MASSIMO NUMA

La notte di Condove del 7 febbraio scorso, quando anarchici e alcuni Notav (a titolo personale, non tutto il movimento ha aderito alla campagna e ai metodi Nonukes) tentarono di fermare il treno con le scorie nucleari partito da Saluggia, Vercelli, e diretto a Le Hague, in Francia, avrà un seguito giudiziario. In questi giorni sono stati notificati gli avvisi di garanzia inviati dai pm della procura di Torino - in seguito alle note informative della Digos, a cui sono state allegate fotografie e videofilmate - a Luca Abbà, anarchico, uno dei militanti più in vista del movimento Notav, animatore della trasmissione «Radio Notav» su Radio Black Out, trovato in possesso di armi da taglio. Poi l'anarchico del Canavese Arturo Fazio, già protagonista di un'aggressione ai danni di un giornalista de l'Ansa; poi Guido Mantelli, cuneese, del gruppo eco-anarchico Nunatak e Toshō Hosakawa, citta-



In stazione ad Avigliana

I manifestanti avevano scelto la strada della resistenza passiva, ma anche qui le forze dell'ordine erano intervenute

dino italiano di origine giapponese. Fazio e Mantelli erano stati arrestati e scarcerati pochi giorni dopo dal Tribunale della Libertà. Quattro giorni dopo a Cuneo, le stesse organizzazioni protagoniste degli incidenti di Condove furono coinvolte negli scontri avvenuti a Cuneo contro i militanti di Casapound. Un militante di destra riportò una frattura crani-

ca e ci furono altri feriti.

La notte di Condove contro il primo degli otto convogli di scorie nucleari che verranno riprocessate e infine stoccate in un deposito protetto per almeno dieci anni, era stata caratterizzata da un clima di violenza: copertoni incendiati sui binari, aggressioni da parte dei militanti - furono caricati con decisione

dalle forze dell'ordine - polizia e carabinieri in assetto anti-sommossa. Il convoglio fu costretto a rallentare, rischiando di compromettere il viaggio dei vagoni bianchi. Fazio e Mantelli erano stati tra gli organizzatori della manifestazione e hanno poi partecipato anche al secondo presidio anti-nucleare, in occasione del secondo convoglio partito da Saluggia. Ad Avigliana era stata scelta la strada della resistenza passiva, della non violenza, con i contestatori sdraiati sui binari per cercare di fermare il treno. Un clima assai diverso dalla notte di Condove, caratterizzata invece da un clima di scontro.

Le forze dell'ordine hanno spostato dai binari i Nonukes, senza bisogno di caricare i manifestanti. Più o meno identici i numeri dei componenti dei presidi, tra 200 e 300 persone. Ma animati e infine guidati da uno spirito diverso. Si stanno organizzando per i primi di luglio, quando passerà il terzo convoglio. L'obiettivo è di organizzare presidi con centinaia di contestatori, in modo da costituire una «massa critica» molto più difficile da gestire per le forze dell'ordine. Lo scopo è sempre lo stesso: costringere il treno a fermarsi e tornare indietro, con le scorie nucleari che - secondo gli ambientalisti - «devono restare dove sono». Cioè in Piemonte.